

Festival Dottrina Sociale a Verona apre con videomessaggio del Papa

Radio Vaticana

“Oltre i luoghi dentro il tempo”. E’ il titolo della quarta edizione del Festival della Dottrina Sociale, che a Verona - da giovedì a domenica – coinvolgerà vescovi, ministri, imprenditori e sindacalisti. Ad inaugurare l’avvenimento un videomessaggio di Papa Francesco a cui seguirà una tavola rotonda a cui prenderà parte mons. Mario Toso, segretario del dicastero “Giustizia e Pace”. Per una presentazione dell’evento, **Alessandro Gisotti** ha intervistato **mons. Adriano Vincenzi**, presidente della Fondazione Toniolo e coordinatore del Festival: ☎

R. - La scelta di questo tema è molto concreta. L’esperienza comune è che andare avanti così in ambito sociale ed economico non ha futuro, questo è percepito. Quindi bisogna andare oltre. Dire: “Oltre i luoghi, dentro il tempo” significa attivare ciò che c’è di positivo, ipotizzare qualcosa di nuovo, non abbandonandoci alla fantasia - perché si potrebbe andare oltre il tempo facendo un volo pindarico – ma stando dentro il tempo. Quindi, “Oltre i luoghi, dentro il tempo” vuol dire il nuovo come risposta ai bisogni di oggi.

D. - Come si articola questo evento?

R. - Abbiamo pensato questo evento come un mosaico dove ci sono varie realtà che hanno una loro soggettività: andiamo dai direttori del personale, ai commercialisti, alla cooperazione, alle banche, al welfare, all’ambiente, ... Quindi abbiamo cercato di evidenziare una pluralità di soggetti che però si riconoscano e convergano nella visione che è espressa nella Dottrina Sociale della Chiesa.

D. - Questo evento, proprio come l’anno scorso, si aprirà con il videomessaggio di Papa Francesco; chiaramente una grande gratificazione per tutti voi, ma è anche il segno della grande attenzione del Papa per la Dottrina Sociale ...

R. - Colgo l’occasione per ringraziare il Santo Padre per questa attenzione al festival. È chiaro che questo festival si muove in linea, ad esempio con l’*Evangelii Gaudium*, per quanto riguarda la dimensione sociale dell’annuncio. Quindi mi sembra che oggi ci sia una sintonia tra il festival e il pensiero che il Papa ha espresso nell’*Evangelii Gaudium*. Credo che si voglia fare anche qualcosa di più insomma, non solo una sintonia: qui si vorrebbe vedere se qualcuno inizia a rispondere a quello che il Papa dice, in modo che l’annuncio poi si traduca anche in un’operatività virtuosa.

D. - Da ultimo, quali sono le sue speranze proprio come promotore, organizzatore principale di questo festival giunto alla quarta edizione?

R. - La speranza più grande è che il lievito del Vangelo riesca a dar vita e a informare le realtà temporali con la forza del Vangelo. C’è bisogno di dare un’anima alla realtà. Quindi il grande sogno è questo: dare, generare vita, mettere l’anima dentro le cose, perché allora sarà per tutti più soddisfacente e più bello vivere e impegnarsi.